

BAMBINI OLTRE IL DISAGIO

Progetto di service

Premessa

Molti bambini delle nostre città, ormai multietniche, hanno bisogno di aiuto e il nostro Kiwanis ha bisogno di esprimersi con un service difficile ma ricco di ritorni e di soddisfazioni.

Percorrendo abitualmente le nostre strade troviamo dovunque situazioni di disagio estremo riferite proprio ai bambini di cui dichiariamo di volerci interessare. Noi abbiamo scelto il Kiwanis per occuparci dei minori e allora non possiamo accettare le situazioni che proprio molti di loro, piccolissimi, vivono nelle nostre zone urbane. Alcune istituzioni si occupano di questi problemi ma non basta perchè il grosso del danno resiste e l'obiettivo del risanamento si allontana nel tempo o viene disatteso. Il nostro service istituzionale è riferito ai bambini dobbiamo, quindi, prendere atto di questa situazione e occuparcene nella misura delle nostre possibilità. Questo andrà fatto a piccoli passi, con la fede di chi crede che anche un dettaglio, in apparenza insignificante, possa essere utile.

Noi continuiamo a camminare lungo le nostre strade mentre qualcuno con un bambino piccolo in braccio o per la mano ci chiede l'elemosina. Sappiamo, senza ombra di dubbio, che un circuito perverso affitta i piccoli abbandonati e li disloca nei punti nevralgici degli affari o dei mercati e/o delle Chiese, li affida a persone senza scrupoli che non sono neppure capaci di occuparsi di loro. Sappiamo anche di peggio e ci crediamo tutti, infatti i piccolini che "non rendono abbastanza" vengono eliminati.

Chi sono questi bambini, che cosa si può fare per loro? Perché li dobbiamo ritrovare sulla metropolitana o sugli autobus o ai nostri piedi nella strada con i biberon pieni di fango? Ci siamo posti spesso questa domanda ma ci scoraggia sempre il fatto che purtroppo sarà molto difficile fare qualcosa per loro perché chi governa il "giro" è molto organizzato e costituisce anche un pericolo grave per tutti quelli che si introducono sul suo percorso di affari.

Quella dei bambini piccoli abbandonati, secondo noi, è la fascia più a rischio. Passiamo, ora, ad altri circuiti sempre organizzati, di business sui bambini istruiti per strimpellare strumenti e chiedere l'elemosina anche sui mezzi pubblici. Ancora, facendo un salto e analizzando altri contesti meno penalizzanti, troviamo bambini che vivono nelle periferie all'interno di baracche al limite della sopravvivenza e sono istruiti anche loro al lavoro spicciolo per produrre oggetti da vendere sul mercato dei poveri. Chi sono questi piccoli esseri che, oltretutto, non avranno mai istruzione e non riusciranno, neppure da grandi ad occupare un posto decente nella società?

Passiamo ancora ad altre tipologie come quella dei minori costretti a vivere da soli, con i genitori in carcere oppure divorziati e nella impossibilità di occuparsi della loro educazione.

Come possiamo notare, con un minimo di analisi, partendo da una fascia di estremo rischio arriviamo ad una dimensione più vivibile ma del tutto disagiata e, comunque, a rischio perché chi non ha dimora fissa e dorme dove si trova, a turno da parenti, da uno dei genitori, in un istituto, non ha tempo e disponibilità neppure per frequentare regolarmente un corso di studi.

Che cosa potrebbe fare il Kiwanis? Risolvere il problema? Certamente no: non disponiamo delle strutture adatte e, in ogni caso non potremmo riuscire dove non riescono neppure le istituzioni private e pubbliche preposte a questo servizio.

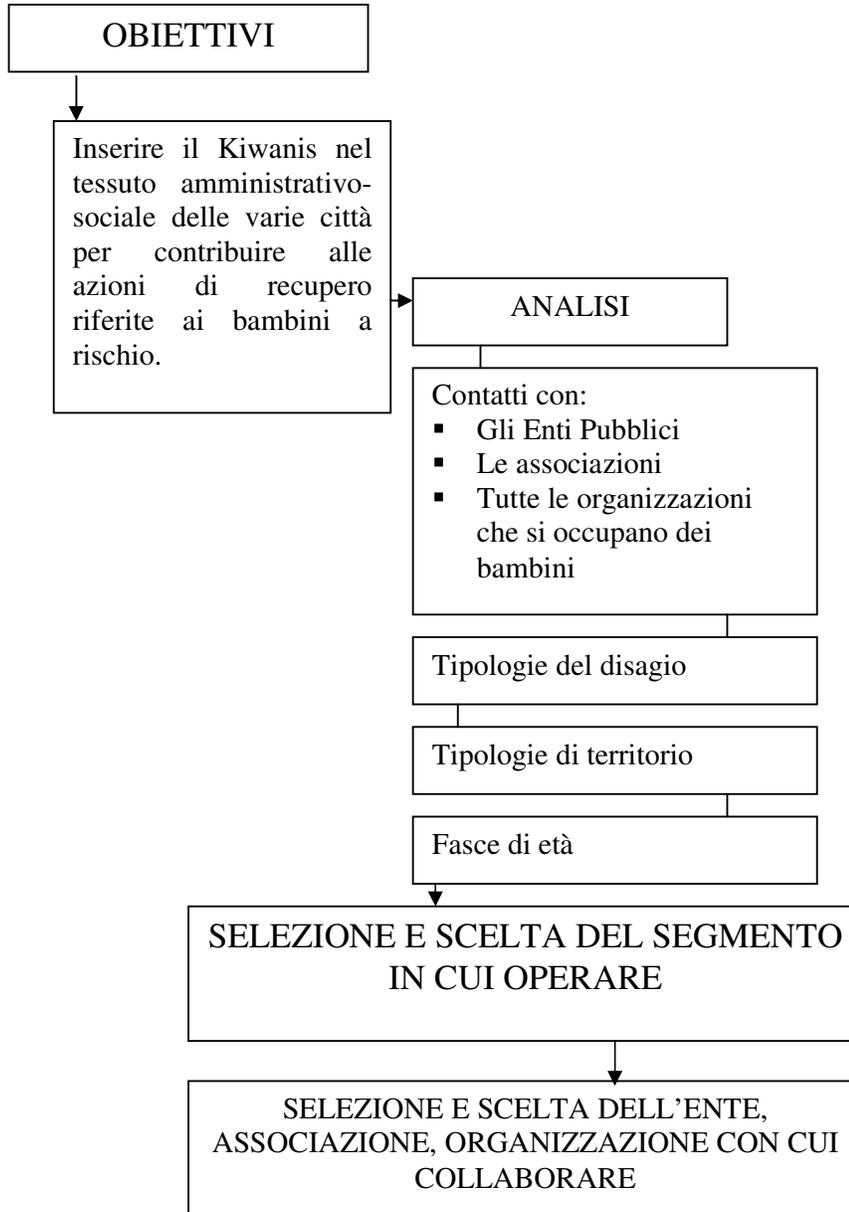
Il Kiwanis potrebbe, invece cominciare ad analizzare il sistema sociale che contiene queste anomalie intervistando tutte le organizzazioni preposte al servizio sui bambini per individuare Enti pubblici, servizi sociali, altre organizzazioni che si occupano già di questo problema in maniera costruttiva. Programmare, in seguito, una sintesi di operazioni possibili all'interno di organismi già esistenti privilegiando gli Enti Pubblici. Questi cominceranno a conoscere il Kiwanis come organizzazione che opera sul territorio in maniera costruttiva.

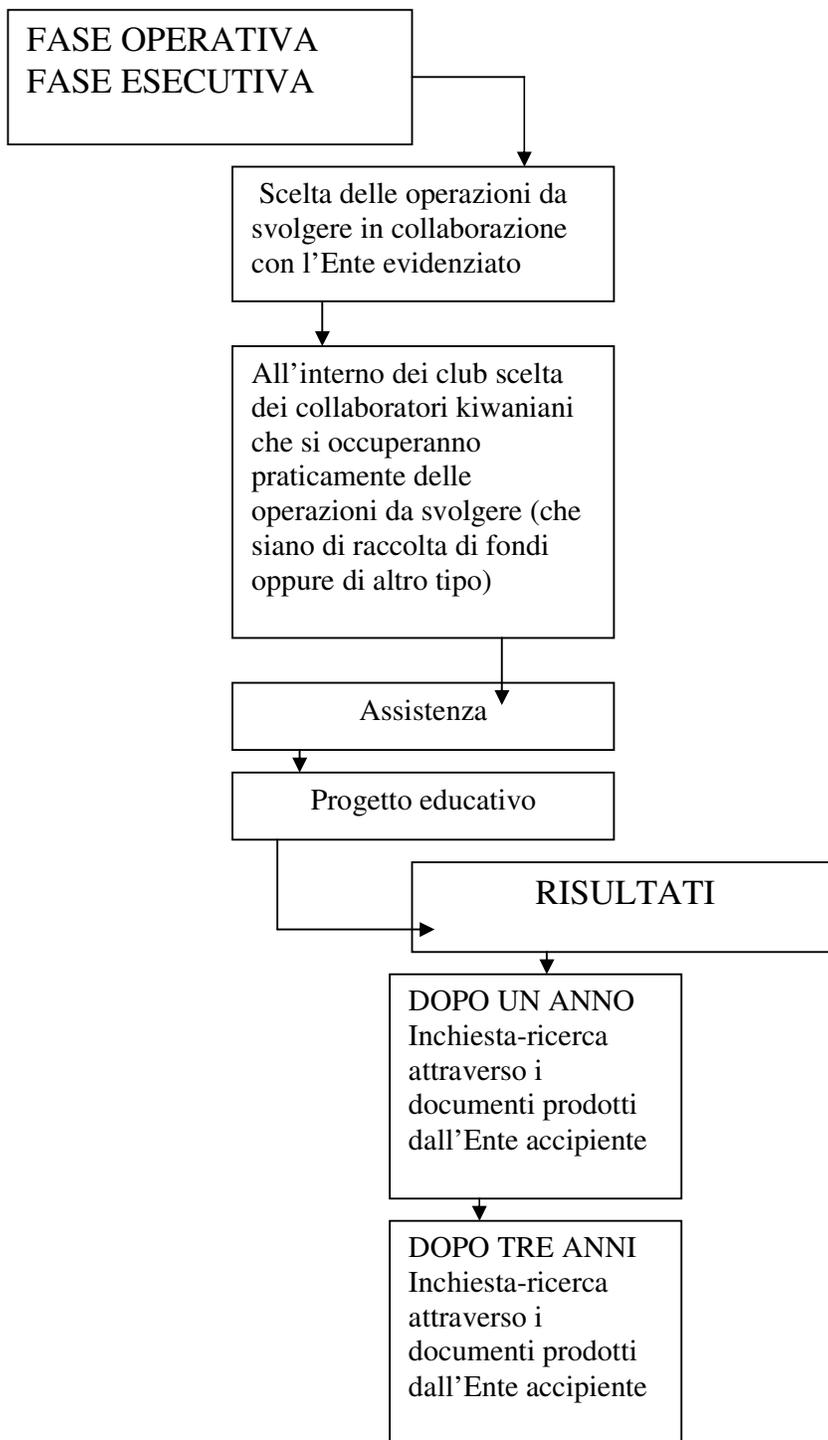
Il Kiwanis potrebbe ritagliarsi uno spazio, anche piccolo, all'interno di una struttura comunale (o di un servizio sociale in mancanza della prima) per iniziare una operazione strutturata in mini-progetto possibile e realizzabile da completare nel tempo fiancheggiando chi, istituzionalmente, già si occupa di questi aspetti che rappresentano ancora la nostra vergogna.

- A) Le attività relative al progetto saranno tecnicamente selezionate e perfezionate da EUROFORM (ente di formazione) che, con lunga esperienza nel campo della formazione, si è offerta di collaborare con il Kiwanis. EUROFORM interverrà a titolo gratuito in tutte le attività connesse al progetto e all'esecuzione dello stesso. L'intervento verrà comunque quantificato e valutato come "dono di service".
- B) L'operazione di analisi che riguarda il Lazio e la Campania (già approvata) potrebbe iniziare subito nella Divisione. I club, tramite i loro esponenti, stabiliranno gli spazi di tempo e di luogo nei quali intervenire in modo efficace. A questo scopo saranno indette una o più riunioni per identificare e concretizzare gli obiettivi.

BAMBINI OLTRE IL DISAGIO

Traccia di Progetto





Kiwanis Club ROMA
Il Presidente
Alessandro Publio Benini

Addetto al service divisionale
Prof. Carlo Turchetti

Il Luogotenente Governatore
Della Divisione
Lazio Campania
Anna Lucia Vona